

## TERZO MOMENTO; “TUTTI AL BANCHETTO”

**Guida** - Dal banchetto di festa, dall'incontro con il Dio della Vita, nessuno è escluso, né ci sono invitati speciali, privilegiati rispetto agli altri. A questa festa, e dunque agli occhi di Dio, ognuno è speciale ed è amato in modo particolare. Le distinzioni nella vita cristiana sono escluse. Sulle orme di Gesù Maestro, ogni cristiano è chiamato a passare sempre “all'altra riva” (Mc 4,35) per invitare coloro, tanti, che ancora non sanno di poter partecipare alla festa. Sentiamo ancora Papa Francesco:

**Letture** - Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo», e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli (EG 48).

*Tempo di silenzio e di preghiera personale*

**Guida** - Preghiamo insieme a cori alterni:

**1° Coro:** Beati i piedi di colui che, in mezzo alla lotta della vita, trova il tempo di andare lungo le strade, d'entrare nelle case e avvicinarsi all'uomo per un annuncio di speranza: Cristo è vivo!

**2° Coro:** Beati i piedi di tanti missionari del Vangelo, di chi esprime la novità del Regno, di chi si fa accoglienza trasparente di valori, che sa attendere e provocare, soffrire e continuare per introdurre l'eterno nella storia.

**1° Coro:** Beati i piedi che non si stancano mai di promuovere la verità e la pace, di cercare Dio, che non misurano e non calcolano, ma tracciano un solco profondo di gratuità; che non si rassegnano, non si fermano davanti alla fatica della strada, alla delusione, al fallimento, perché poggiano sulla vita del Risorto.

**2° Coro:** Beati i piedi della quotidianità dell'incarnazione messaggeri di quell'amore che dà direzione e unità ai frammenti dispersi dell'esistenza, facile preda della molteplicità del tempo.

**TUTTI:** Beati i piedi che aprono le strade ancora invisibili, che avanzano portando nel cuore il mistero di una Presenza mai compiuta, di una pace piena. Beati i piedi lavati dal Signore dell'Uomo-Dio.

## BENEDIZIONE

Benedetto sia Dio nostro Padre  
Benedetto il Suo Santo Nome  
Benedetto Gesù, Missionario del Padre  
Benedetto Gesù nostro Salvatore  
Benedetto Gesù, Pane Vivo disceso dal Cielo  
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra fede  
Benedetto Gesù, Misericordia Infinita  
Benedetto lo Spirito Santo, Protagonista della Missione della Chiesa  
Benedetto lo Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio  
Benedetta la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione

## ECCO IL PANE

## DEGLI ANGELI



*PREGHIERA  
DI ADORAZIONE  
EUCARISTICA*

*18. Ottobre missionario  
2024*

## PRIMO MOMENTO: “ANDATE”

**Guida** - Ogni discepolo-missionario è destinatario della chiamata ad andare, a compiere prima di tutto un esodo fuori da sé stesso per raggiungere coloro che attendono la Buona Notizia del Regno di Dio. Dinanzi a Cristo, meditiamo ascoltando cosa ci dice Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*.

**Letture** - Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr. Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va’, io ti mando» (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr. Es 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo (EG 20).

*Tempo di silenzio e di preghiera personale*



## SECONDO MOMENTO: “INVITATE”

**Guida** - Solo nella tua Parola, Signore Gesù, possiamo scoprire il senso della nostra vita, e della chiamata a essere strumenti dell’amore misericordioso con il quale vuoi raggiungere tutti gli uomini: parla ancora al nostro cuore, parlaci ora!

**Letture**(Lc 14,1.7-14) – Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: «Cedigli il posto!». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, vieni più avanti!». Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato» Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

*Tempo di silenzio e di preghiera personale*

**Letture** - La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è “la porta”, il Battesimo. L’Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa (EG 47).

*Tempo di silenzio e di preghiera personale*

**Letture** - Ad ogni invocazione ripetiamo: *Mandaci, Signore!*

- Ad invitare coloro che sono lontani da te e ti cercano...
- Ad invitare coloro che sono stati messi ai margini della società...
- Ad invitare coloro che sono nella disperazione e nel buio più totale...
- Ad invitare coloro che sono delusi e non credono più nel tuo amore...
- Ad invitare coloro che sono desiderosi di trovare un senso per la propria vita...
- Ad invitare coloro che sono talmente feriti da non riuscire più ad amare...
- Ad invitare coloro che sono semplicemente in attesa di essere invitati...